

GLOSSARIO

GLOSSAIRE

'ALIYAH Letteralmente "salita". Con questo termine si intende l'immigrazione ebraica in Israele.

'AMIDAH Insieme di benedizioni istituito in ricordo dei sacrifici offerti al *Bet Hamikdash* di Gerusalemme. Si chiama *'Amidah* (da *'omed* = stare in piedi), perché si recita appunto stando in piedi e rivolti verso Gerusalemme; è composta da diciotto benedizioni. Dopo l'esilio babilonese, ne è stata aggiunta una diciannovesima. Le prime tre e le ultime tre sono di lode al Signore, le altre di ringraziamento e richiesta. Di Sabato e nelle feste, le tredici benedizioni centrali vengono sostituite da un'unica benedizione, celebrante il giorno festivo.

ARÓN HA-KODESH "Armadio sacro". È l'armadio posto sulla parete orientale della Sinagoga, volta verso Gerusalemme. Vi sono custoditi i rotoli della *Torah*, rivestiti dei loro ornamenti.

ASHKENAZITI Ebrei provenienti, direttamente o indirettamente, dalla Germania o dall'est europeo, caratterizzati da un'autonoma tradizione culturale, spesso dall'uso della lingua *yiddish* e da una particolare pronuncia dell'ebraico.

BAR-MITZVAH "Figlio del precetto". L'osservanza delle leggi ebraiche diventa obbligatoria per il maschio che ha raggiunto la maggiore età a tredici anni. Da questo momento in poi egli conterà nel *minian*, il quorum degli uomini adulti, necessario per la recitazione pubblica delle preghiere. Con lo stesso nome si designa la cerimonia solenne con la quale il giovane viene chiamato per la prima volta alla lettura della *Torah*. Il suo equivalente femminile è *bat-mitzvah*. Questa cerimonia si celebra a dodici anni e ha acquistato una certa solennità solo nelle ultime generazioni.

BERACKHAH "Benedizione". Accompagna e sottolinea molte azioni della vita quotidiana. Esistono benedizioni specifiche per i diversi cibi che si mangiano, per le azioni che si compiono o da pronunciarsi in circostanze particolari.

BESSAMIM "Profumi". Spezie profumate adoperate durante la cerimonia che distingue il Sabato o i giorni festivi dai giorni feriali (*Havdalah*).

BET HAKENESET "Sinagoga". Luogo di riunione, studio e preghiera. Vi si conservano i rotoli manoscritti della *Torah*, nell'*Arón ha-Kodesh*.

BET HAMIKDASH Il Santuario che si trovava a Gerusalemme, centro spirituale del popolo ebraico. Fatto erigere dal re Salomone (circa nel 1000 a.E.V.) venne distrutto una prima volta dai Babilonesi nel 586 a.E.V., poi ricostruito e quindi nuovamente distrutto dai Romani nel 70 E.V.

CHALLAH È il pane del Sabato e delle feste, viene coperto con una tovaglietta prima di recitare la benedizione. Due pani, a forma di treccia, sono presenti a ogni pasto festivo per ricordare la doppia porzione di manna che cadeva il venerdì e alla vigilia delle feste.

CHANUKKAH Festa di *Chanukkah* (festa delle Luci), in memoria della riconsacrazione dell'altare profanato del Tempio di Gerusalemme dopo la vittoria dei Maccabei su Antioco IV di Siria nel 164 a.E.V. Nel Tempio fu trovata una sola ampolla di olio puro recante il sigillo del Sommo Sacerdote; secondo la tradizione, per la preparazione di olio puro (è considerato olio puro quello raccolto dalle prime gocce della spremitura delle olive) occorrevano otto giorni. In quella occasione l'olio del Tempio, sufficiente per un solo giorno, miracolosamente durò tutti gli otto giorni necessari per ottenere il nuovo olio purificato. Nell'anno solare la festa si celebra tra la fine di novembre e la fine di dicembre, dura otto giorni durante i quali si accendono progressivamente le otto luci della lampada (*chanukkiyah*). Uno dei precetti relativi alla festa è quello di "rendere pubblico il miracolo", per questo si usa accendere i lumi al crepuscolo, collocandoli su una finestra che si affaccia sulla strada. Negli ultimi anni nelle grandi piazze si issa una grande lampada a cui lumi vengono accesi pubblicamente.

ACHKÉNAZES *Juifs provenant, directement ou indirectement, de l'Allemagne ou de l'Europe de l'Est, caractérisés par une tradition culturelle autonome, souvent par l'utilisation de la langue yiddish et par une prononciation particulière de l'hébreu.*

'ALIYAH *Littéralement " montée ". On utilise ce terme pour indiquer l'immigration juive en Israël.*

'AMIDAH *Ensemble de bénédictions institué en souvenir des sacrifices offerts au Bet-Hamikdash de Jérusalem. Cette prière est appelée 'Amidah (de 'omed = être debout), puisqu'elle doit être prononcée debout en direction de Jérusalem. Originellement elle était composée de 18 bénédictions, mais une dix-neuvième a été ajoutée après l'exil en Babylonie. Les trois premières et les trois dernières sont des louanges au Seigneur, les autres sont des remerciements ou des requêtes. Le Samedi et les fêtes, les 13 bénédictions centrales sont remplacées par une unique bénédiction, célébrant le jour de fête.*

ARÓN HAKODÉCHE *" Armoire sacrée ". C'est l'armoire située sur la paroi orientale de la Synagogue, en direction de Jérusalem. On y garde les rouleaux de la Torah, revêtus de leurs ornements sacrés.*

BAR-MITZVAH *" Fils du commandement ". L'observance des lois juives devient obligatoire pour le garçon qui a atteint sa majorité religieuse à treize ans. À partir de ce moment, il va être compté dans le quorum des hommes adultes, nécessaire pour certaines prières publiques. Avec ce même nom on désigne la cérémonie solennelle par laquelle le jeune est appelé pour la première fois à lire la Torah. Son équivalent pour les filles est la Bat-Mitzvah. Cette cérémonie est célébrée à douze ans et a acquis une certaine solennité seulement au cours des dernières générations.*

BÉRAKHAH *" Bénédiction ". Elle accompagne et souligne de nombreuses actions dans la vie quotidienne, il y a des bénédictions spécifiques pour les différents types de nourriture, pour certaines actions ou pour des circonstances particulières.*

BÉSSAMIM *" Parfums ". Épices parfumées utilisées pendant la cérémonie de séparation entre le Samedi ou les fêtes et les jours ouvrables (Havdalah).*

BET HAKÉNESSÈTE *" Synagogue ". C'est un endroit de prière, d'étude et de rencontres. On y garde les rouleaux manuscrits de la Torah dans le Arón Hakodéche.*

BET HAMIKDACH *Le Sanctuaire de Jérusalem, qui était le centre spirituel du peuple juif. Fait construire par le roi Salomon (au X^e siècle av. J.-C.), il fut détruit une première fois par les Babyloniens en 586 av. J.-C., ensuite reconstruit et détruit à nouveau par les Romains en l'an 70.*

CHADDAY *Littéralement " Tout-puissant ", il s'agit d'un nom divin et pas d'une épithète, avec lequel est appelé D-eu dans certains passages de la Bible. L'objet est un ornement qui peut être placé à côté du lit, dans la voiture, sur une étagère ou partout ailleurs, pour rappeler D-eu. Souvent il est creux à l'intérieur pour accueillir un petit parchemin reportant des versets de la Bible.*

CHAVOUOT *" Semaines ". Lune des trois fêtes de pèlerinage qui a lieu 50 jours (~ Pentecôte ") après le premier jour de la Pâque juive. Elle célèbre le don divin de la Torah, la promulgation des dix Commandements. C'est également la fête de la récolte des céréales.*

CHÉMAH *" Écoute ". C'est la prière juive la plus connue, qui commence par les mots " Écoute Israël, l'Éternel notre D-eu, l'Éternel est un ". Récitée le matin, le soir et avant de se coucher, cette prière est composée de trois passages de la Torah.*

CHOFAR *Ancien instrument fait de corne de bélier vidé, en souvenir du bélier qui fut sacrifié par Abraham à la place de son fils Isaac. Le chofar permet d'émettre trois sons ou sonneries de base : tekia, un son long continu (rappel direct) : shevarim, trois sons tremblotants (trois rappels saccadés) et véroua, une série de sons de trompettes (neuf sons ou plus saccadés). Le chofar retentit avec cent sonates dans la liturgie de Roch Hachanah, avec un nombre inférieur de sonates à la fin du jeûne d'expiation de Kippour et dans les moments particuliers de recueillement du peuple juif. En Israël, il est également utilisé pour des événements solennels de la vie civile.*

CHANUKKIAH Lampada con otto bracci più lo *shammash*, il servitore, che non deve essere uguale agli altri ma in posizione più alta o più bassa e comunque fuori allineamento.

CHAROSET È il nome di una sorta di marmellata dolce e compatta che appartiene alla simbologia del *Seder*, la cena pasquale, in quanto rappresenta la malta adoperata dagli ebrei, schiavi in Egitto, per costruire gli edifici dei Faraoni.

CHASSIDIM Sono chiamati così gli aderenti al movimento detto, appunto, chassidismo, un movimento di massa, sorto nell'Europa orientale nella metà del XVIII secolo, che tradusse in forme popolari la mistica della *Kabbalah*. Ha prodotto una ricchissima letteratura che però in Italia non è ancora completamente conosciuta ed apprezzata.

DIASPORA Tutte le zone del mondo fuori da Israele, in cui si dispersero gli Ebrei dopo la distruzione del Tempio e l'esilio forzato a cui furono costretti.

GHEMARAH Letteralmente significa "completamento" del testo della *Mishnah*. Spesso viene usata come sinonimo di *Talmud*.

HAGGADAH "Narrazione". Si chiama così il testo antologico, composto di brani di letteratura biblica e post-biblica, composizioni poetiche, salmi e rituali di preghiera, che si legge durante il *Seder*, la cerimonia pasquale che si svolge in una gioiosa atmosfera familiare e che è centrata sulla cena tradizionale. Il testo viene stampato con commenti, traduzioni e illustrazioni artistiche.

HALACHAH Deriva dalla radice ebraica che significa "procedere", "andare", ed è la normativa ebraica. Si deduce dai testi della tradizione ebraica.

HALLEL Gruppo di salmi, composti dal re David, usati nella preghiera ebraica in occasione di feste come lode speciale a D-o.

HAVDALAH "Distinzione, separazione". Si chiama così la breve cerimonia con la quale, allo spuntare delle stelle, si indica il termine del Sabato e delle festività.

ISRAELE Altro nome del patriarca Giacobbe, da cui derivano il nome del popolo ebraico e, più recentemente, dello Stato ebraico, nonché il termine "israelita" per ebreo.

KABBALAH "Tradizione ricevuta". Designa un insieme di dottrine mistiche e teosofiche, basate su audaci interpretazioni di alcuni capitoli della Bibbia, che sarebbero state tramandate dai tempi più antichi, e hanno avuto particolare sviluppo in epoca medievale, a partire dalla Francia meridionale e dalla Spagna. L'approccio alla filosofia mistica della *Kabbalah* richiede un'adeguata preparazione ed è quindi appannaggio di pochi studiosi.

KADDISH È un'esaltazione di D-o e un'implorazione per la redenzione del popolo ebraico. Si presenta in forme varie: viene recitato dall'officiante in Sinagoga in momenti prestabiliti della preghiera, ma anche da persone in lutto o da coloro che celebrano un anniversario funebre. La recitazione richiede la presenza minima di dieci uomini adulti (*minian*).

KASHER "Idoneo". Il termine si riferisce a tutto ciò che corrisponde alle norme di vita ebraica come stabilite dalla tradizione. In particolare si riferisce alla preparazione degli alimenti e delle bevande per i quali vigono norme molto rigorose. È nota anche la pronuncia ashkenazita, *kosher*.

KETUBAH Contratto matrimoniale scritto in lingua aramaica con caratteri ebraici che viene consegnato dallo sposo alla sposa il giorno del matrimonio e in seguito custodito dalla famiglia della moglie. La *ketubah*, spesso riccamente decorata, stabilisce la responsabilità del marito e garantisce alla moglie il mantenimento grazie ai beni del marito in caso di morte di quest'ultimo, o un compenso pecuniario in caso di divorzio.

KIBBUTZ Villaggio rurale a conduzione collettivistica. I primi *kibbutzim* (pl. di *kibbutz*) furono fondati in Israele nel 1909.

DIASPORA *Toutes les zones du monde en dehors d'Israël, où les Juifs se dispersèrent après la destruction du Temple et l'exil forcé qu'ils subirent.*

GUÉMARA *Littéralement, " complètement " du texte de la Michna. Ce mot est souvent utilisé comme synonyme de Talmud.*

HAGGADAH *" Narration ". On appelle ainsi le texte anthologique, composé de différents passages de littérature biblique et postbiblique, compositions poétiques, psaumes et prières, que l'on lit pendant le Sédèr, la cérémonie pascale qui a lieu avec un dîner traditionnel dans une joyeuse atmosphère familiale. Ce texte présente aussi des commentaires, des traductions et des illustrations artistiques.*

HALAKHA *De la racine qui signifie " procéder ", " aller ", ce mot désigne la Loi juive, déduite des textes de la tradition juive.*

'HALLAH *C'est le pain du Samedi et des fêtes, il est couvert par un napperon avant de prononcer la bénédiction. Deux pains, en forme de tresse, sont utilisés à chaque repas de fête en souvenir de la double portion de manne qui tombait le vendredi et la veille des fêtes.*

HALLEL *Ensemble de psaumes, composés par le roi David, utilisés dans la prière juive comme louange spéciale à D-eu à l'occasion des fêtes.*

'HANOUKKA *Fête de Hanoukka (fête des Lumières), en mémoire de la reconsécration de l'autel profané du Temple de Jérusalem après la victoire des Maccabées sur Antiochos IV de Syrie en 164 av. J.-C. Dans le Temple on ne trouva qu'une seule ampoule d'huile pure avec le sceau du Grand Prêtre ; d'après la tradition, l'huile pure (on considère huile pure celle qui provient des premières gouttes extraites des olives) était préparée en huit jours, et, à cette occasion, l'huile du Temple dura tous les huit jours nécessaires pour obtenir la nouvelle huile purifiée. Dans le calendrier solaire, cette fête a lieu entre la fin du mois de novembre et la fin du mois de décembre, elle dure huit jours, pendant lesquels on allume progressivement les huit lumières du chandelier (hanoukkiyah). Un des préceptes relatifs à cette fête est celui de " rendre le miracle public ", pour cela on allume les lumières au crépuscule en les plaçant sur une fenêtre qui donne sur la rue. Pendant ces dernières années, on allume publiquement sur les places principales un grand chandelier.*

'HANOUKKIAH *Lampe à huit branches plus le shamash, le serviteur, qui ne doit pas être identique aux autres mais dans une position plus haute ou plus basse et en tout cas hors de l'alignement.*

'HAROSÈTE *On appelle ainsi une sorte de compote de fruits sucrée et compacte, qui est l'un des symboles du Sédèr, le dîner de la fête de Pessah, puisqu'il représente le mortier utilisé par les juifs, esclaves en Egypte, pour construire les bâtiments des Pharaons.*

'HASSIDIM *On appelle ainsi les personnes qui adhèrent au mouvement dit, justement, hassidisme, un mouvement de masse né en Europe orientale à la moitié du XVIII^e siècle, qui traduit en forme populaire la mystique de la Kabala. Ce mouvement a produit une littérature très riche, pas encore complètement connue et appréciée en Italie.*

HAVDALAH *" Distinction, séparation ". On appelle ainsi la brève cérémonie par laquelle, à l'apparition des premières étoiles, on indique la fin du Shabbat et des fêtes.*

ISRAËL *Autre prénom du patriarche Jacob, duquel prend le nom le peuple juif et, plus récemment, l'État juif, ainsi que le terme " israélite " au lieu de " juif ".*

KABALA *" Tradition reçue ". Par ce mot on indique un ensemble de doctrines mystiques et théosophiques, basées sur d'audacieuses interprétations de certains chapitres de la Bible, qui auraient été transmises depuis l'antiquité, et qui ont connu un développement particulier au Moyen-Âge, surtout dans le sud de la France et en Espagne. L'approche de la philosophie mystique de la Kabala requiert une préparation adéquate, et qui n'est donc l'apanage que de quelques hommes d'étude.*

KIDDUSH Rito di consacrazione del Sabato e della festa, che si recita su un calice di vino in ambito familiare, generalmente prima dell'inizio dei pasti, oppure in Sinagoga, verso il termine delle funzioni serali e mattutine.

KIPPAH Piccolo copricapo rotondo che gli ebrei usano portare per non presentarsi mai a testa nuda al cospetto del Signore, in segno di rispetto. Per questo motivo gli ebrei pregano solo a capo coperto.

KIPPUR "Espiazione". Giornata solenne di digiuno e di preghiera, al termine dei dieci giorni penitenziali autunnali, iniziati con la ricorrenza di Capodanno, per l'espiazione dei peccati individuali e collettivi. È vietato mangiare o bere qualsiasi cibo o bevanda dalla sera al tramonto fino allo spuntare delle stelle del giorno successivo.

MAGHEN DAVID "Scudo di Davide". Si chiama così la stella a sei punte che è diventata il simbolo dell'ebraismo e dello Stato d'Israele.

MATZAH "Azzima". Pane schiacciato non lievitato e senza sale che viene consumato dagli ebrei durante i giorni di *Pesach*, quando sono vietati tutti i cibi lievitati.

MEIL "Manto". Il manto con il quale si avvolge il rotolo della *Torah*. Nella tradizione sefardita, e soprattutto nordafricana, si usa al suo posto un grande astuccio in legno, detto *tik*.

MENORAH Lampada a sette bracci di antichissima tradizione. Già descritta nella *Torah*, appartiene agli arredi del Santuario come si vede dal rilievo dell'Arco di Tito in Roma. Oggi è un puro oggetto simbolico che fa parte dello stemma dello Stato d'Israele.

MEZUZAH Astuccio contenente una pergamena, preparata da uno scriba, sulla quale sono scritti due paragrafi dello *Shemah* (Deuteronomio 6, 4-9; 11, 13-21), una delle principali preghiere dell'ebraismo.

La *mezuzah* viene fissata sullo stipite destro della porta di entrata della casa, lievemente in diagonale, la parte superiore rivolta verso l'interno, per consacrare la casa e indicare che è sotto la protezione di D-o. La *mezuzah* è l'adempimento letterale del comandamento di scrivere le parole di D-o sugli "stipiti delle porte delle vostre case" (Deuteronomio 6, 9). Non è un portafortuna.

MIDRASH Letteratura rabbinica di tipo omiletico e esegetico.

MILAH, O BRIT MILAH "Circoncisione" o "Patto della Circoncisione". È obbligatorio per ogni ebreo circoncidere i propri figli maschi all'ottavo giorno dalla nascita. Si tratta di un adempimento di tale importanza che può essere eseguito persino di Sabato (giorno festivo soggetto a norme particolari, di cui numerose limitanti). Il circoncisore è chiamato *mohel*.

MISHNAH Opera in sei libri compilata per iscritto in Palestina nella metà del II secolo E.V. e che comprende le norme essenziali della tradizione orale per quanto riguarda il diritto civile, penale, matrimoniale, le regole del culto sinagogale e del Santuario e così via. È scritta quasi totalmente in ebraico.

MITZWAH Norma comandata. Le *mitzwot* (pl. di *mitzwah*) sono i 613 precetti che gli ebrei sono tenuti ad osservare.

OMER Antica misura di cereali. Il termine si riferisce alla quantità di orzo del prodotto novello che, falciato il 16 del mese di *Nissan* (che corrisponde al mese solare di aprile) e offerto al Santuario, permette di far uso del raccolto. Da questo momento si conteggiano sette settimane che conducono alla festa di *Shavuot*.

PARASHAH Brano settimanale di lettura della *Torah*.

PAROKHETH Tenda ornamentale generalmente realizzata in tessuto pregiato posta davanti all'*Arón ha-Kodesh*.

PESACH Pasqua ebraica. Una delle tre feste di pellegrinaggio che ricorre in primavera, in ricordo dell'uscita degli ebrei dall'Egitto e della liberazione dalla schiavitù. Per tale festa, che dura sette giorni (otto giorni per gli ebrei della diaspora) è prescritto di astenersi dal possesso e dal cibo di qualsiasi sostanza lievitata. Il pane comune viene sostituito dal pane azzimo.

KADDISH *C'est une exaltation de D-eu et une imploration pour la rédemption du peuple juif. Elle se présente sous différentes formes : elle est prononcée à la Synagogue par l'officiant pendant certains moments de la prière, mai aussi par les personnes en deuil ou par ceux qui commémorent un décès. Elle ne peut être prononcée qu'en présence de dix hommes adultes minimum (minyane).*

KASHER *ou kosher selon la prononciation ashkénaze. "Convenable". Ce terme indique tout ce qui est conforme aux lois de vie juive établies par la tradition. En particulier, on utilise ce mot pour désigner la préparation des aliments et des boissons, selon des règles très rigoureuses.*

KETOUBAH *Contrat de mariage écrit en araméen avec les caractères hébraïques, remis à la mariée par le marié le jour du mariage, et conservé par la suite par la famille de la femme. La kétoubah, souvent richement décorée, établit les responsabilités du mari et garantit à la femme le maintien grâce aux biens de son mari en cas de décès de ce dernier, ou une rétribution pécuniaire en cas de divorce.*

KIBBOUTZ *Village rural à conduction collectiviste. Les premiers kibboutzim (pl. de kibboutz) furent fondés en Israël en 1909.*

KIDDOUCH *Rituel de consécration du Samedi ou de la fête, prononcé sur un verre de vin, à la maison avant le repas ou à la Synagogue à la fin du service du soir ou du matin.*

KIPPAH *Petit couvre-chef rond porté par les hommes juifs afin de n'être jamais la tête découverte devant le Seigneur, en signe de respect. C'est pour cette raison que les Juifs prient la tête couverte.*

KIPPOUR *"Expiation". Journée solennelle de jeûne et de prière, à la fin des dix jours de pénitence en automne, commencés par la fête du Jour de l'an, pour l'expiation des péchés individuels et collectifs. Il est interdit de manger ou de boire toute sorte de nourriture ou de boisson à partir du coucher du soleil jusqu'à l'apparition des premières étoiles le lendemain au soir.*

MAGUEN DAVID *"Bouclier de David". On appelle ainsi l'étoile à six pointes qui est devenue le symbole du judaïsme et de l'État d'Israël.*

MATZAH *"Pain azyne". C'est un pain non levé et sans sel, consommé par les Juifs pendant la fête de Pessah, quand tous les produits levés sont interdits à la consommation.*

MÉIL *"Manteau". Le manteau avec lequel on recouvre le rouleau de la Torah. Dans la tradition sépharade, et surtout nord-africaine, on utilise à sa place un grand étui en bois, dit tik.*

MÉNORAH *Chandelier à sept branches, de très ancienne tradition. Décrite dans la Torah, c'est l'un des outils du Temple de Jérusalem, comme l'on peut voir dans les représentations sur l'Arc de Titus à Rome. Aujourd'hui c'est un objet symbolique, qui fait partie de l'écusson de l'État d'Israël.*

MÉZOZAH *Étui contenant un parchemin préparé par un scribe, sur lequel sont écrits deux paragraphes du Chémah (Deutéronome 6, 4-9; 11, 13-21), l'une des principales prières dans le judaïsme. La mézouzah est fixée sur le montant droit de la porte d'entrée de la maison, légèrement inclinée, la partie supérieure vers l'intérieur, afin de consacrer la maison et indiquer qu'elle est sous la protection de D-eu. La mézouzah est l'accomplissement littéral du commandement d'écrire les paroles de D-eu sur les " poteaux de ta maison et sur tes portes " (Deutéronome 6, 9). Ce n'est pas un porte-bonheur.*

MICHNAH *Ouvrage en six livres, rédigé en Palestine vers la moitié du II^e siècle av. J.-C. et qui comprend les normes essentielles de la tradition orale en ce qui concerne le droit civil, pénal, matrimonial, les règles du culte synagogal et du Sanctuaire, etc. Il est presque entièrement écrit en hébreu.*

MIDRACH *Littérature rabbinique de type homilétique et exégétique.*

PURIM "Sorti". È il nome di una festa stabilita in ricordo di una minacciata persecuzione degli Ebrei sotto l'impero persiano, poi sventata grazie al provvido intervento della regina Ester. È una ricorrenza gioiosa nella quale è prescritto di scambiarsi regali, di fare offerte ai poveri, e si usa mascherarsi. In Sinagoga viene letto il rotolo di Ester.

ROSH HA-SHANAH "Capodanno ebraico". Si festeggia in autunno, all'inizio del mese di *Tishri*.

SEDER "Ordine". Si riferisce all'ordine dei riti e della cena per la sera pasquale, nella quale si succedono narrazioni e commenti sull'uscita degli ebrei dall'Egitto e sui valori della liberazione, corredati con benedizioni, preghiere, salmi e canti speciali.

SEFARDITI "Spagnoli". Ebrei provenienti dalla penisola iberica dalla quale furono cacciati dall'Inquisizione dopo il 1492. Presentano tradizioni culturali proprie e conservano l'uso dell'antico castigliano, che chiamano "ladino" o "ispaniolit".

SÉFÈR TORAH "Libro della Legge". Si denomina così il rotolo di pergamena, contenente i primi cinque libri della Bibbia, o Pentateuco (*Torah*). Deve essere scritto a mano da uno scriba ebreo, maschio e adulto, su pergamena tratta da un animale *kasher*, usando un inchiostro speciale applicato con una penna d'oca seguendo le regole ortografiche dei masoreti. Viene conservato nell'*Arón ha-Kodesh*, avvolto nel *meil*, il manto che nella tradizione sefardita può essere sostituito da un astuccio di legno (*tik*), è sormontato dalla corona (*atarah* o *kéter*) che simboleggia la regalità della legge divina e dai pinnacoli (*rimmonim*). Durante la lettura del *Séfer Torah* le mani non devono mai giungere a contatto con la pergamena, per tenere il segno si usa lo *yad*, un puntatore la cui parte terminale è a forma di manina chiusa a pugno con l'indice proteso.

SHABBAT Letteralmente "smettere". Secondo la tradizione ebraica, il Sabato – *Shabbat* – possiede una profonda connessione con la creazione del mondo, dopo la quale D-o, giunto al settimo giorno, decise di fermarsi, e per questo motivo, anche gli ebrei, durante questa giornata, si astengono da ogni attività produttiva.

SHADDAY Letteralmente "Onnipotente"; è un nome divino, non un attributo, con il quale viene chiamato D-o in alcuni passi biblici. L'oggetto è un ornamento che può essere collocato accanto al letto, in auto o sulla gondola o ovunque, per ricordare D-o. Spesso è internamente cavo per accogliere una piccola pergamena con versetti biblici.

SHAVUOT "Settimane". Una delle tre feste di pellegrinaggio che ricorre cinquanta giorni ("Pentecoste") dopo il primo giorno della Pasqua ebraica. Celebra il dono divino della *Torah*, la promulgazione dei dieci Comandamenti, ed è la festa del raccolto dei cereali.

SHEMAH "Ascolta". È la più conosciuta preghiera ebraica che comincia con le parole "Ascolta Israele, il Signore è il nostro D-o, il Signore è uno solo". Recitata al mattino, alla sera e prima di coricarsi questa preghiera si compone di tre passi della *Torah*.

SHOFAR Antico strumento di corno di montone svuotato, in ricordo del montone che fu sacrificato da Abramo al posto del figlio Isacco. Per il suono dello *shofar* ci sono tre suoni di base: *tekiah*, una nota lunga ferma (richiamo diretto); *shevarim*, tre note tremolanti (tre richiami a singhiozzo) e *teruah*, una serie di note a tromba (nove o più suoni a singhiozzo). Viene suonato con cento sonate nella liturgia di *Rosh ha-Shanah*, con sonate in numero inferiore, al termine del digiuno di espiazione di *Kippur* ed in momenti in cui si richiede al popolo ebraico un particolare raccoglimento. In Israele viene utilizzato anche per avvenimenti solenni della vita civile.

MILAH, OU BRIT MILAH *"Circoncision" ou "Pacte de la Circoncision". Il est obligatoire pour tout Juif de circoncire ses fils le huitième jour après la naissance. Il s'agit d'un devoir d'une telle importance qu'il peut même être effectué le Samedi (jour férié sujet à des normes particulières, dont la plupart sont restrictives). Le circonciseur est appelé mohel.*

MITZVAH *Norme commandée. Les mitzwots (pl. de mitzwah) sont les 613 préceptes que les Juifs sont tenus d'observer.*

OMÈR *Ancienne mesure de céréales. Ce terme se réfère à la quantité d'orge du produit nouveau, fauché le 16 du mois de Nissan (qui correspond au mois solaire d'avril) et offert au Sanctuaire, qui permet d'utiliser la récolte. À partir de ce moment, l'on compte sept semaines pour arriver à la fête de Chavouot.*

PARACHAH *Passage de la Torah lu chaque semaine.*

PAROKHÈTE *Rideau ornemental généralement réalisé dans un tissu précieux et placé devant l'Arón Hakodèche.*

PESSAH *Pâque juive. C'est l'une des trois fêtes de pèlerinage qui a lieu au printemps et commémore la sortie du peuple hébreu de l'Égypte et la libération de l'esclavage. Pour cette fête, qui dure sept jours (huit jours pour les Juifs de la diaspora), il faut s'abstenir de posséder et de consommer toute substance levée. Le pain traditionnel est remplacé par du pain azyne.*

PURIM *"Sorts". Cette fête marque la persécution menaçante des Juifs sous l'Empire perse, évitée par la suite grâce à l'intervention prévoyante de la reine Esther. Il s'agit d'une fête joyeuse pendant laquelle il est prescrit de s'échanger des cadeaux, de faire des dons aux pauvres et où il est coutume de se déguiser. La lecture du rouleau d'Esther a lieu dans la Synagogue.*

ROCH HACHANAH *"Nouvel An juif". Il est célébré en automne, au début du mois de Tishri.*

SÉDÈR *"Ordre". Il se réfère à l'ordre des rites et du dîner célébré pendant la Pessah, consistant en une succession de récits et de commentaires sur la sortie des Juifs de l'Égypte et sur les valeurs de la libération, accompagnés de bénédictions, prières, psaumes et chants spéciaux.*

SÉFÈR TORAH *"Livre de la Loi". C'est ainsi que l'on appelle le rouleau de parchemin contenant les cinq premiers livres de la Bible, ou Pentateuque (Torah). Il doit être écrit à la main par un scribe juif, de sexe masculin et adulte, sur un parchemin provenant d'un animal kasher, en utilisant une encre spéciale appliquée à l'aide d'une plume d'oie en suivant les règles d'orthographe des massorètes. Il est conservé dans l'Arón Hakodèche, enveloppé dans le méil, le manteau qui peut être remplacé, dans la tradition sépharade, par un étui en bois (tik), il est surmonté de la couronne (atarah ou kéter) qui symbolise la royauté de la loi divine et des pinacles (rimmonim). Pendant la lecture du Séfer Torah, les mains ne doivent jamais toucher le parchemin, le grand-prêtre utilise alors le yad, un pointeur dont l'extrémité est en forme de petite main fermée en poing avec l'index tendu.*

SEPHARADES *"Espagnols". Les Juifs provenant de la péninsule ibérique d'où ils furent chassés par l'Inquisition après 1492. Ils présentent des traditions culturelles qui leur sont propres et continuent d'utiliser l'ancien castillan qu'ils appellent "ladino" ou "ispaniolit".*

SHABBAT *Littéralement "cesser". Selon la tradition juive, le Samedi – Shabbat – possède un lien profond avec la création du monde, après laquelle D-eu, arrivé au septième jour, décida de s'arrêter. Pour cette raison, les Juifs aussi s'abstiennent de toute activité productive pendant cette journée.*

GLOSSARIO

GLOSSAIRE

SUKKOT Durante la festa di *Sukkot* (festa delle Capanne) gli ebrei trasferiscono la loro abitazione dalla propria casa in una *soukkah* (plurale *soukkot*), una capanna improvvisata col soffitto fatto di rami o di una vegetazione tanto sottile da lasciar intravedere il cielo. La gente mangia nella *soukkah*, e gli ebrei più ortodossi vi dormono. La *soukkah* ricorda la capanna in cui il popolo ebraico trovò rifugio mentre vagava nel deserto durante l'Esodo. D-o li protesse dagli elementi e ricordando ciò gli ebrei prendono consapevolezza che non sono i mattoni o la malta della casa ad offrire protezione, ma D-o stesso. Sebbene l'Esodo abbia avuto luogo in primavera, la festa di *Sukkot* è celebrata in autunno, poiché è naturale che in primavera la gente lasci le case per dimore più fresche e quindi andrebbe perduto il senso di abitare nelle capanne. L'autunno è inoltre la fine della stagione del raccolto quando i granai sono pieni. Spostarsi in un'abitazione più semplice serve anche a rammentare la povertà a chi vive nella ricchezza.

TALLIT "Scialle". Nella pronuncia ebraico-italiana si dice *talled*, di forma quadrata o rettangolare ai cui angoli sono apposte quattro frange (*tzitzit*), viene indossato dagli uomini nella preghiera mattutina e in particolari occasioni solenni. È solitamente di lana, di seta o di cotone, con strisce azzurre, nere o viola per ricordare il filo azzurro che era parte, un tempo, delle frange. La tradizione di indossare il *tallit* risale al comando biblico: "Che si facciano delle frange agli angoli delle loro vesti... che si possano ricordare tutti i precetti del Signore ed eseguirli". È costume dei più osservanti indossare sotto ai vestiti una piccola veste chiamata *tallit katan* (letteralmente piccolo *tallit*). I defunti vengono sepolti avvolti nel loro *tallit*, a cui vengono tagliate le frange di un lato.

TALMUD Imponente opera rabbinica, che comprende la *Mishnah* e la *Ghemarah*. Redatto nel primo Medioevo, è costituito da due redazioni, una babilonese e l'altra palestinese (o di Gerusalemme). Nei suoi contenuti, si alternano, mescolate tra loro, le parti normative e quelle di carattere omiletico. È materia di profondo studio nelle scuole superiori rabbiniche. Quale oggetto di irragionevole odio da parte dei suoi detrattori, fu più volte condannato al rogo.

TEFILLIN "Filatteri". Sono due astucci di cuoio che gli uomini legano con apposite cinghiette, pure di cuoio, l'uno sulla fronte e l'altro sul braccio sinistro durante la preghiera del mattino dei giorni feriali. In entrambe le scatolette sono contenute piccole pergamene su cui sono scritti alcuni versetti della *Torah* che ne prescrivono l'impiego.

TEVAH "Pulpito". Tribuna da cui si legge la *Torah*. La *tevah* (anche chiamata *bimah*), e l'*Arón ha-Kodesh* sono i principali elementi costitutivi della Sinagoga.

TORAH "Insegnamento, Legge". Si designa specificamente con questo nome il Pentateuco, costituito dai primi cinque libri della Bibbia. La tradizione ha definito questi libri come *Torah* scritta, per distinguerla dalla *Torah* orale, che comprende le tradizioni e i commenti applicativi dei Maestri. Con il tempo anche la *Torah* orale è stata posta per iscritto, dando luogo al testo della *Mishnah*. I cinque libri che compongono il Pentateuco sono *Bereshit* (Genesi), *Shemot* (Esodo), *Vaykrà* (Levitico), *Bamidbar* (Numeri), *Devarim* (Deuteronomio).

SOUKKOT *Pendant la fête de Soukkot (fête des Cabanes) les Juifs vont habiter dans une soukkah (pluriel soukkot), une hutte improvisée au plafond fait de branchages ou de végétation si fine qu'elle laisse entrevoir le ciel. Les gens mangent dans la soukkah, et les Juifs les plus orthodoxes y dorment. La soukkah rappelle la cabane où le peuple juif se réfugia tandis qu'il errait dans le désert pendant l'Exode. D-eu les protégea des éléments et ce souvenir fait prendre conscience aux Juifs que ce ne sont pas les briques ou le mortier de la maison qui offre la protection, mais D-eu lui-même. Bien que l'Exode ait eu lieu au printemps, la fête de Soukkot est célébrée en automne, en effet il est naturel qu'au printemps les gens quittent leur maison pour des demeures plus fraîches, cela n'aurait donc aucun sens d'aller habiter dans des cabanes. L'automne est également la fin de la saison de la récolte quand les greniers sont pleins. Aller vivre dans une habitation plus simple sert donc à rappeler la pauvreté à ceux qui vivent dans la richesse.*

TALLIT "Châle". *Dans la prononciation judéo-italienne on dit talled, de forme carrée ou rectangulaire aux coins duquel sont appliquées quatre franges (tsitsit), il est porté par les hommes pendant la prière du matin et notamment dans les occasions solennelles. Il est généralement en laine, soie ou coton, rayé de bleu clair, noir ou violet pour rappeler le fil bleu clair qui faisait autrefois partie des franges. La tradition de porter le tallit remonte au commandement de la Bible : " Vous ferez des franges au bord de vos vêtements... vous vous souviendrez de tous les commandements de l'Éternel, pour les mettre en pratique ". Les plus pratiquants ont coutume de porter sous leurs vêtements une petite veste appelée tallit katan (littéralement petit tallit). Les défunts sont enterrés dans leur tallit auquel sont coupées les franges d'un côté.*

TALMUD *Imposante œuvre rabbinique, qui comprend la Michnah et la Guémara. Rédigé au début du Moyen-Âge, il est composé de deux versions, l'une babylonienne et l'autre palestinienne (ou de Jérusalem). Dans ses contenus, se succèdent, mêlées les unes aux autres, les parties normatives et celles à caractère homilétique. Il fait l'objet d'une étude approfondie dans les écoles supérieures rabbiniques. Cet objet de haine irraisonnée par ses détracteurs fut plusieurs fois condamné au bûcher.*

TÉFILLIN "Phylactères". *Ce sont deux étuis en cuir que les hommes accrochent au moyen de petites sangles, en cuir elles aussi, l'une sur le front et l'autre sur le bras gauche pendant la prière du matin des jours non fériés. Ces deux petites boîtes contiennent de petits parchemins sur lesquels sont écrits des versets de la Torah qui en préconisent l'emploi.*

TÉVAH "Chaire". *Estrade depuis laquelle est lue la Torah. La tévah (également appelée bimah) et l'Arón Hakodèche sont les principaux éléments constitutifs de la Synagogue.*

TORAH "Enseignement, Loi". *Ce terme désigne de manière spécifique le Pentateuque, constitué des cinq premiers livres de la Bible. La tradition a défini ces livres de Torah écrite, pour la distinguer de la Torah orale, qui comprend les traditions et les commentaires applicatifs des Maîtres. Avec le temps, la Torah orale aussi a été transposée par écrit, donnant lieu au texte de la Michnah. Les cinq livres qui composent le Pentateuque sont Berechit (Genèse), Shemot (Exode), Vayikra (Lévitique), Bamidbar (Nombres), Devarim (Deutéronome).*